



Comune di Monte Argentario

(Provincia di Grosseto)

Piazzale dei Rioni , 8 – Porto S. Stefano

Tel. 0564-811911

C O P I A

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N°186 DEL 14-09-2010

Oggetto:	AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE RELATIVA AD UNA ZONA ARTIGIANALE LEGATA ALLA NAUTICA IN LOC. BOCCADORO.
-----------------	---

L'anno 2010 addì Quattordici del mese di Settembre alle ore 14:40, nella Sala delle Adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza l'Ing Arturo CERULLI – Sindaco –

Risultano presenti:	Risultano assenti:
CERULLI ARTURO (Sindaco)	SCHIANO PRISCILLA (Assessore)
BALLERANO ALFREDO (Assessore)	BUSONERO CLAUDIO (Assessore)
ARIENTI FABRIZIO (Assessore)	TURBANTI ENZO (Assessore)
AMATO UMBERTO (Assessore)	
TOT.: 4	TOT.: 3

Partecipa il Segretario Generale Dr. Giulio NARDI, incaricato della redazione del presente verbale.

IL PRESIDENTE

Constato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Esaminata la seguente proposta di Delibera di Giunta DELG3 - 34 - 2010 predisposta dall'ufficio 3° settore - Urbanistica

IL DIRIGENTE DEL 3° SETTORE

Propone alla Giunta Comunale l'approvazione della seguente delibera:

La Giunta

PREMESSO:

- che il comune di Monte Argentario è dotato di un Piano Strutturale approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 63 del 25.07.02;
- che, il vigente Piano Strutturale individua alla Tav. 7 Regimi di intervento, le "aree della trasformazione intensiva" ATI;
- che, le norme di attuazione del Piano Strutturale individuano all' art. 15 il dimensionamento massimo ammissibile per le attività artigianali e produttive;
- che tale previsione, risulta superata per le motivazioni espresse nella Relazione di Avvio del procedimento allegata, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la quale è stata redatta ai sensi dell'art. 15 comma 2 della L.R.T. 1/2005;
- che risulta, pertanto, necessario procedere al nuovo dimensionamento relativo alle attività artigianali legate alla nautica;

Tutto ciò premesso

Visti gli atti sopra indicati

- ritenuto quindi opportuno procedere all'adozione di una variante alle predette mutate esigenze al Piano Strutturale, al fine di rendere coerenti le previsioni pianificatorie e di gestione del territorio;

Visto il Piano Strutturale

Visto l'art. 15 della L.R. 1/2005

Vista la relazione di Avvio del procedimento

RITENUTO di nominare qual Responsabile del Procedimento, il Dirigente del 3° Settore – Urbanistica, Ing. Luca Vecchieschi;

RILEVATO, che ai sensi dell'art. 19 della L.R. 1/2005 l'avvio del procedimento deve essere assistito dalla figura del Garante della Comunicazione per assicurare una diffusa informazione in merito allo stesso, che viene individuata nella Sig.ra Rosanna Bani;

DELIBERA

- **DI AVVIARE**, ai sensi dell'art. 15 comma 2 della L.R.T. 1/2005 il procedimento di formazione della variante al Piano Strutturale;
- **DI APPROVARE** la relazione di avvio del procedimento allegata al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- **DI NOMINARE** quale Responsabile del Procedimento il Dirigente del 3° Settore – Urbanistica, Ing. Luca Vecchieschi, e quale Garante della Comunicazione la Sig.ra Rosanna Bani ;
- **DI DARE** al presente atto immediata esecuzione ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Monte Argentario, 13.09.2010

IL DIRIGENTE DEL 3° SETTORE

f.to

Dott. Ing. Luca VECCHIESCHI

Ai sensi dell'art.49 TUEL 267/00:

Il Responsabile del Servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere:

FAVOREVOLE

IL DIRIGENTE DEL 3° SETTORE

f.to

Dott. Ing. Luca Vecchieschi

Monte Argentario, 13.09.2010

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N° 186 DEL 14-09-2010

Oggetto:	AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE RELATIVA AD UNA ZONA ARTIGIANALE LEGATA ALLA NAUTICA IN LOC. BOCCADORO.
-----------------	---

LA GIUNTA MUNICIPALE

- Vista la proposta di deliberazione avanti riportata;
- Dato atto che sulla medesima sono stati espressi i pareri di cui all'art.49 T.U.E.L. n. 267/2000;
- Con votazione unanime, resa ai sensi di legge;

DELIBERA

- 1) Di approvare in ogni sua parte la proposta di deliberazione di cui sopra che qui si intende integralmente riportata;
- 2) Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 - 4° comma - T.U.E.L. n. 267/00, con separata ed unanime votazione.



COMUNE DI MONTE ARGENTARIO
(Provincia di Grosseto)

**58019 PORTO S. STEFANO - Piazzale dei Rioni n. 8 - Tel. 0564811911 - Fax 0564812360 - C.F.
00124360538**

Piano Strutturale
AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE

RELAZIONE TECNICA
allegata alla Delibera di Giunta Comunale n. 34 del 2010

3° Settore - Urbanistica
Dirigente
Ing. Luca Vecchieschi

Sommario

1. PREMESSA.....	8
2. LA L.R.T 1/2005 E IL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE.....	8
3. IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE.....	8
4. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.....	9
5. GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE.....	11
6. GLI OBIETTIVI SPECIFICI DELLA VARIANTE URBANISTICA PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'AREA ARTIGIANALE LEGATA ALLA NAUTICA IN LOCALITÀ BOCCADORO A PORTO ERCOLE.....	11
7. IL QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO.....	12
8. ENTI E ORGANI PUBBLICI TENUTI A FORNIRE APPORTI TECNICI.....	13

1. PREMESSA

Il Comune di Monte Argentario è dotato di Piano Strutturale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale 63 del 25.07.02, redatto e approvato ai sensi della L.R.5/95.

Il Piano Strutturale vigente individua gli obiettivi da seguire nella definizione degli assetti territoriali attraverso norme di indirizzo, relative ai sistemi insediativi, funzionali e prestazionali.

Il presente documento di avvio del procedimento, è finalizzato ad una modifica dello stesso in ragione della necessità di individuare un'area artigianale legata alla nautica in Località Boccadoro a Porto Ercole.

La variante permetterà di rendere attuativa la Scheda Tn. 3.6 "Aree di nuovo impianto" contenuta nell'Elaborato F del Regolamento Urbanistico, per la quale lo stesso specifica un'attuazione differita in ragione della variante in questione.

2. LA L.R.T 1/2005 E IL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE

Vista la natura della variante, il procedimento di formazione che questo Comune intende intraprendere è l'accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 1/2005 e dell'art. 44 delle norme tecniche di attuazione del Piano Strutturale.

Ai fini del coordinamento degli strumenti della pianificazione territoriale di cui all'art. 9, il comune promuove l'accordo di pianificazione con la Regione e Provincia, con le quali l'amministrazione definisce consensualmente gli strumenti di pianificazione con le forme e le modalità procedurali previste dall'articolo 22 comma 2.

Quanto sopra appare necessario dato che il nuovo PTC della Provincia di Grosseto è stato approvato con D.C.P n. 20 dell'11/06/2010, pertanto il ricorso all'accordo sulla variante in oggetto, appare, quantomeno fortemente raccomandabile.

Inoltre, il nuovo PIT, è stato approvato definitivamente con D.C.R. n. 72 del 2007, e lo stesso organo ha adottato la parte paesaggistica, facendo entrare in vigore le salvaguardie in esso contenute.

Pertanto, appare consigliabile provvedere alla formazione della variante al Piano Strutturale, attraverso una procedura concertativa con entrambe le istituzioni sovra comunali, **avviando una conferenza dei servizi** tra le strutture tecniche delle amministrazioni competenti.

3. IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE

La Regione Toscana è dotata di Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T) approvato con D.C.R n° 72 del 24 luglio 2007, che definisce come 1° Metaobiettivo, un sistema reticolare di centri, ognuno dei quali mantiene un elevato grado di riconoscibilità, identità e funzionalità e identifica fisicamente

gli spazi della città come luoghi di cittadinanza e di integrazione civile. Lo spazio pubblico viene inteso come “spazio che combina e integra “pietra” e “verde” e che assume - e vede riconosciuto come tale - il proprio valore fondativo dello statuto della “città”.

Il Comune di Monte Argentario è caratterizzato dalla presenza diffusa di risorse naturali di grande qualità ecologica e paesaggistica caratterizzato da una forte vocazione turistica. Il RU pertanto, ha il compito di definire un corretto equilibrio tra le pressioni antropiche e le risorse presenti.

Il 2° Metaobiettivo, sviluppare il multiforme sistema produttivo toscano, identificabile nell’*“operosità manifatturiera”* che comprende in sé industrie, fabbriche, ricerca, tecnologia, sistemi di distribuzione, filiere brevi, *“Cioè tutta quella “operosità manifatturiera” che è fatta, certo, di industrie e fabbriche propriamente dette, ma anche di ricerca pura e applicata, di evoluzione e innovazioni tecnologiche, di servizi evoluti a sostegno degli attori, dei processi e delle filiere produttive e distributive. Quell’operosità “manifatturiera”, insomma, sufficientemente ricca di reti multiverse e interattive per risultare competitiva nei mercati del mondo (...) le “filiere brevi” del processo produttivo e distributivo”*.

Il 3° Metaobiettivo: il territorio *“pubblicamente e a fini pubblici va custodito, mantenuto e tutelato nei fattori di qualità e riconoscibilità che racchiude e negli elementi e nei significati di “lunga durata” che contrassegnano la sua forma e la sua riconoscibilità storica e culturale”*.

Come evidenziato nella matrice sottostante gli obiettivi del RU sono coerenti rispetto a quelli del PIT. Gli eventuali risultati non ottimali derivano dal fatto che gli obiettivi del PIT sono stati definiti in relazione a tutto il territorio toscano e pertanto talvolta mal si adattano alla realtà di Monte Argentario; ogni territorio, così come ogni scala territoriale, infatti, ha caratteristiche peculiari e sulla base di queste sviluppa attitudini diverse che necessariamente orientano le scelte della pianificazione

4. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Regolamento Urbanistico, in quanto elaborato nel pieno rispetto delle indicazioni di sviluppo dettate dal Piano Strutturale è coerente con il PTC approvato con D.C.P. n. 30 del 07/04/1999 con efficacia dal 19/04/99.

La Provincia ha approvato con D.C.P n. 20 dell’11/06/2010 il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento i cui indirizzi, dovranno essere prima recepiti nel Piano Strutturale, predisponendone una deliberazione di adeguamento al nuovo PTC, e poi a cascata, nel Regolamento Urbanistico fermo restando che, nel periodo transitorio, saranno da rispettare le norme di salvaguardia.

Analizzando quanto riportato negli elaborati del PTC suddetto si sono rilevati quegli indirizzi, che necessariamente porteranno all’adeguamento degli strumenti urbanistici del Comune di Monte Argentario.

Il Territorio del Comune di Monte Argentario viene suddiviso dal P.T.C. in una U.M.T. per la quale è riportato il settore morfologico, le dinamiche in atto e gli indirizzi operativi, indicati con le identità da rafforzare e le vocazioni da sviluppare, a cui dovrà fare riferimento l’adeguamento futuro del Piano Strutturale.

Nello specifico si riportano le descrizioni dell’Unità Morfologica Territoriale:

- Inquadramento territoriale

Promontorio alto collinare con versanti fortemente acclivi caratterizzato da *rilievi strutturali a diversa composizione litologica*. E' individuabile una dorsale principale che comprende Poggio Tondo, Poggio Bellavista, Monte Telegrafo e Poggio Canaloni. Coste rocciose a strapiombo con andamento frastagliato, frequenti isolotti e rade cale. Sul versante nord-orientale vallecicole e piccole piane di *deposito alluvionale*.

- Settori morfologici

C5 - Assetti dell'impianto medioevale nei rilievi strutturali

Territorio roccioso con residue foreste xerofile di leccio (*Quercus ilex*) e sughera (*Quercus suber*) a varie fasi di degradazione: macchia con erica e corbezzolo; macchia degradata a prevalenza di cisto; gariga; prateria. Residui querceti decidui di cerro (*Quercus cerris*) e roverella (*Quercus pubescens*) nelle zone più umide. Piccoli nuclei di bosco a castagno (*Castanea sativa*), relitto di antiche colture. Diffusione di pascoli e seminativi faticosamente ricavati nella natura impervia. Presenza di vite, olivo e seminativo (o soli vite e seminativo) su terreni acclivi, caratterizzati da sistemazioni idraulico agrarie terrazzate con muretti a secco soprattutto sul versante sud-occidentale del promontorio.

Insediamiento accentrato con sistematica integrazione delle attività di pesca con risorsa boschiva (leccio e/o castagno) - aree a pascolo - suoli agricoli. Centri murati di pedecolle, Porto Ercole e Porto Santo Stefano, affacciati sul mare con approdi portuali. Insediamento sparso in stretto rapporto di continuità ed integrazione funzionale con i centri murati, dislocato lungo la tortuosa viabilità di crinale e/omezzacosta o su piccole diramazioni necessarie alla raggiungibilità dei fondi, composto da annessi rurali (*casotti*) e da scarse unità poderali facenti capo alla piccola proprietà paesana e a maggiorenti locali. Diffusa presenza di antiche opere di difesa costiera (forti e torri di avvistamento della dominazione senese e spagnola). - C1, C2, C4 - settori secondari - si rimanda alla descrizione generale.

- Dinamiche in atto

Processi di marginalizzazione e abbandono negli assetti agrari. Espansione di bosco e incolto, con rischio di cancellazione per i castagneti ed il sistema dei vigneti terrazzati. Crescente irregolarità delle aree agricole. Forti fenomeni di deruralizzazione del patrimonio edilizio e delle aree agricole nei versanti collinari innescati dallo sviluppo turistico-balneare dell'intero promontorio con proliferazione di seconde case e lottizzazioni a ridosso di insenature costiere come Cala Moresca, Cala Piccola, Sbarcatello, Carrubo e Cannelle (settore C5). A Porto Ercole e Porto Santo Stefano (settori C1, C5) trasformazione della struttura urbana mediante espansione lineare lungo strada (conurbazione lineare Porto Santo Stefano-Santa Liberata, Poggio Pertuso- Porto Ercole) e occupazione dei versanti a maggiore panoramicità, con rischio di alterazione dell'immagine consolidata di centro murato sull'acqua. Ruolo attrattivo della viabilità costiera (S.P. N° 65 di "Panoramica di P.S. Stefano", S.P. N° 161 di "P.S. Stefano", S.P. N° 66 di "Panoramica di P.Ercole.") dove il serrato alternarsi di incisioni vallive (settore C1), di diversa ampiezza e profondità, offre supporto alle attività produttive e residenziali con formazione di 106 filamenti lineari interrotti da aggregazioni più ampie nelle piane. Nell'area del Campone attività artigianali, rimessaggi nautici e residenze mescolati in un sistema caotico e degradato.

- Indirizzi operativi
- Identità da rafforzare
 - Configurazioni Morfologico-naturali
 - Configurazioni Morfologico-agrarie
 - Configurazioni Morfologico-insediative
 - Aree di riqualificazione Morfologica

Vocazioni da sviluppare

Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali presenti attraverso il mantenimento della discontinuità dell'edificato, la disincentivazione dei fenomeni di dispersione insediativa, sia sul fronte litoraneo che sui rilievi collinari, l'attenuazione dell'impatto delle aree a destinazione produttiva e la promozione di misure volte ad incentivare, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, il mantenimento degli assetti agrari tradizionali presenti nei S.m. dell'unità. Valorizzazione per i centri abitati di Porto S. Stefano e Porto Ercole dell'integrazione funzionale e visuale fra boschi, mosaici agricoli complessi, struttura urbana, attrezzature portuali e il mare.

5. GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE

Gli obiettivi della proposta di variante nascono dai già preesistenti obiettivi fissati dal PS per gli insediamenti produttivi, ed esplicitati nei criteri ed indirizzi per il Regolamento Urbanistico .

In particolare si deve fare riferimento ai criteri che esplicitamente definiscono le coerenze con i futuri processi di sviluppo:

- favorire la realizzazione di servizi innovativi alle imprese nel settore della nautica, purché siano verificate le condizioni di compatibilità necessarie al loro sviluppo.

Pertanto la proposta che viene oggi definita si pone coerentemente i seguenti obiettivi di variante:

- verifica della distribuzione, della qualità, del contenuto funzionale e della potenzialità insediativa del sistema delle aree ricadenti nelle ATI con destinazione produttiva, fermo restando il consumo di suolo all'interno delle aree individuate dalle UTOE;
- promuovere uno sviluppo dell'attività artigianale legata alla nautica, attraverso un incremento dimensionale della capacità edificatoria;
- individuazione di requisiti per la realizzazione di aree produttive moderne e di servizi economicamente ed ecologicamente efficienti;
- introduzione di funzioni connesse all'innovazione legate alla ricerca e alla specializzazione professionale costituenti elementi di qualità del sistema urbano e territoriale.

6. GLI OBIETTIVI SPECIFICI DELLA VARIANTE URBANISTICA PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'AREA ARTIGIANALE LEGATA ALLA NAUTICA IN LOCALITÀ BOCCADORO A CALA GALERA

L'intervento prefigura la riqualificazione dell'area attualmente interessata da edificazione pregressa con la realizzazione di una zona produttiva retro portuale di Cala Galera, prevedendo altresì la razionalizzazione del raccordo stradale con la SP 2.

Esso prevede in particolare:

- la realizzazione del raccordo stradale tra la SP 2, Via del Cimitero e Via Ponente (primo tratto della viabilità di gronda) attraverso la realizzazione di una rotatoria;

- la sistemazione a verde pubblico, secondo la tipologia del varco, di un tratto di sponda del Fosso Boccadoro;
- la sistemazione a verde pubblico, secondo la tipologia del verde di rigenerazione ambientale dei tessuti urbani, delle aree prossime al cimitero;
- la sistemazione a verde pubblico, secondo la tipologia dei parchi lineari di corredo stradale, della fascia prospiciente la strada provinciale;
- la regolarizzazione della sezione stradale di Via del Cimitero;
- la realizzazione di un parcheggio pubblico a servizio del cimitero;
- la realizzazione di parcheggi pubblici di dimensioni adeguate alle esigenze dei mezzi pesanti a servizio delle strutture artigianali;
- la realizzazione di strutture artigianali.

Le nuove strutture artigianali non interesseranno le aree soggette a vincolo cimiteriale, e l'assetto dell'area sarà definito in conformità alle prescrizioni dettate dagli approfondimenti geologico - idraulica per definirne la fattibilità.

L'area oggetto della variante occupa una superficie di 36.570 mq circa, sulla quale sono previsti insediamenti industriali e artigianali per una superficie fondiaria di 17.650 mq circa ed una volumetria pari a 40.000 mc.

Dall'approvazione del PS sono trascorsi otto anni, il RU dimensiona le sue previsioni sulle quantità indicate dal PS per i primi due periodi del piano-programma e cioè sul 55% delle quantità complessive.

Poiché tuttavia nel dimensionamento del PS sono compresi interventi già avviati al momento della sua approvazione, con conseguente consumo di buona parte delle capacità edificatorie, l'Amministrazione Comunale, stante la crisi economica in atto e l'esigenza di supportare il settore della nautica, vero volano dell'attuale economia locale, ha avviato il procedimento per una variante al PS che consenta di incrementare la volumetria (circa 30.000 mc).

Sommando tale quantitativo a quello produttivo residuo, l'incremento porta ad un totale di 40.000 mc, da collocarsi nel comparto di "Boccadoro", all'altezza di Cala Galera.

Pertanto, si dà così operatività a una previsione specifica del PS, subordinando tale attuazione alla approvazione della variante al PS in oggetto. A tale scopo, il Regolamento Urbanistico, disciplina specificatamente il comparto "Boccadoro" quale *comparto produttivo a efficacia condizionata*.

7. IL QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

L'approfondimento del quadro conoscitivo del Piano Strutturale ai fini della stesura del Regolamento Urbanistico, ha evidenziato come l'economia locale sia legata al mare e alla nautica, rappresentando il motore dell'economia locale.

Il Regolamento Urbanistico, prevede sia il potenziamento delle attività artigianali e terziarie attraverso nuove previsioni produttive nell'area del Campone a Porto Santo Stefano, sia nelle aree retro portuali di Cala Galera , gettando le basi per la riorganizzazione delle aree portuali, dando operatività alla previsione strategica del corridoio multimodale, che dovrà garantire un agevole accesso ai porti del promontorio.

Il corridoio viene previsto, senza presupporre opere impattanti, attraverso l'utilizzazione della viabilità provinciale per Porto Ercole e Porto Santo Stefano, così come integrata dal recupero del tracciato della ex ferrovia che collega Porto Santo Stefano con Orbetello.

Il RU definisce, inoltre, un sistema gerarchizzato della sosta in area urbana di supporto diretto alle aree portuali, da integrare, nei prossimi anni, con i grandi parcheggi scambiatori prefigurati dal PS all'ingresso del territorio comunale.

Il RU rinvia, invece, doverosamente, al piano regolatore dei porti i nuovi assetti delle aree portuali, preoccupandosi, tuttavia, di disciplinare le aree di interfaccia tra i porti e i centri abitati. Qui le azioni convergenti di alleggerimento dalla morsa del traffico e di riqualificazione morfologica e funzionale (viabilità alternativa, piazze e passeggiate pedonali, arredo urbano, chioschi e strutture amovibili, disciplina delle funzioni, ecc.), se protratte nel tempo in modo coerente, dovrebbero portare a un deciso mutamento delle condizioni attuali, rendendo agevole il raccordo con le azioni future nelle aree propriamente portuali.

8. ENTI E ORGANI PUBBLICI TENUTI A FORNIRE APPORTI TECNICI

I principali enti pubblici tenuti a fornire apporti tecnici e conoscitivi utili all'approfondimento di aspetti specifici del quadro conoscitivo sono:

- Regione Toscana;
- Provincia di Grosseto;
- Autorità di bacino;
- Ufficio Regionale per la tutela del territorio della provincia di Grosseto;
- Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali;
- Soprintendenza archeologica;
- Ambito Territoriale Ottimale n. 6 "Ombrone";
- Ambito Territoriale Ottimale n. 9 per gli aspetti della gestione dei rifiuti;
- ARPAT;

Gli eventuali apporti devono pervenire al Comune di monte Argentario entro 60 giorni dall'invio del presente documento di avvio.

Gli enti e organismi pubblici tenuti ad esprimere atti di assenso comunque denominati, sono di seguito elencati. Essi si dovranno pronunciare nel rispetto dei termini stabiliti dalle relative specifiche leggi o atti amministrativi:

- Regione Toscana;
- Provincia di Grosseto;
- Ufficio Regionale per la tutela del territorio della provincia di Grosseto;
- Ambito Territoriale Ottimale n. 6 “Ombrone”;
- Ambito Territoriale Ottimale n. 9 per gli aspetti della gestione dei rifiuti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Luca Vecchieschi